

«Transizione digitale e sostenibilità spingeranno la crescita del Paese»

Andrea Biondi

«Il digitale italiano non solo è preparato alla sfida dell'intelligenza artificiale, ma può essere anche protagonista». Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform che si avvia a concludere il suo mandato per lasciare la guida a Massimo Dal Checco, non ha dubbi: l'intelligenza artificiale sarà driver di sviluppo e leva di crescita primaria del mercato digitale. Al netto di questo, la chiave dello sviluppo «sarà nella *twin transition*, con l'evoluzione lungo le direttrici della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale».

Per il digitale il 2024 si avvia a essere un anno «cruciale, in cui dovremo dimostrare di aver compreso la “lezione” che da sempre l'innovazione ci offre: l'innovazione, infatti, non si ferma, ma possiamo decidere quanto sfruttarla».

I dati rappresentano un punto di conforto. Secondo i numeri presentati a inizio gennaio da Anitec-Assinform, l'associazione di confindustria che rappresenta le imprese italiane dell'Ict, il mercato del digitale ha confermato anche nel 2023 di essere in buona salute. L'associazione ha stimato un aumento sostenuto del mercato (+2,8%), con i Servizi Ict (+9%), Contenuti e pubblicità digitale (+5,9) e Software e soluzioni Ict (+5,8%) a trainare tutto il settore.

«Ci sono due condizioni da rispettare perché tutto lo sforzo fatto non si perda». La prima, puntualizza Gay, «sta nel rispetto dei tempi. Nei prossimi mesi occorre scaricare a terra risorse che permettano di fare investimenti. Qualsiasi tipo di ritardo rischia di essere molto pericoloso in una fase come questa in cui l'Italia può ambire ad avere un ruolo da protagonista sul versante dell'innovazione digitale».

Altra questione secondo il presidente di Anitec-Assinform, va a interessare l'aspetto più legato alla “filosofia” di fondo. «Il secondo grande tema – sottolinea Gay – sta nella necessità che queste risorse siano “inclusive”. Hardware e software sono un binomio indissolubile e non antagonisti».

Certo è che l'Italia del digitale inizia «a porsi anche come attrattiva nei confronti degli investimenti esteri». E tutto questo può avere un seguito soprattutto se finirà per essere condivisa la visione «che non si possono considerare separatamente il digitale e le industrie che finiscono per esserne impattate».

Del resto, chiosa Gay, «con la diffusione di soluzioni di intelligenza artificiale generativa e di ChatGPT, l'intelligenza artificiale ha catturato l'attenzione di accademia, istituzioni, imprese e cittadini, ed è stata finalmente percepita come una tecnologia rivoluzionaria, capace di saldare abilità e attività diverse, di rendere accessibili soluzioni a sfide complesse, di potenziare l'uomo nelle sue capacità naturali». Tecnologie come queste, «oltre a big data, cloud e quantum computing,

trasformeranno le nostre abitudini e i diversi settori produttivi del nostro Paese: dal Made in Italy, alla sanità, alla pubblica amministrazione. Faranno crescere non solo i settori, ma le filiere, portando le imprese ad aumentare di scala, di dimensione e di posizionamento internazionale».

@An_Bion

© RIPRODUZIONE RISERVATA